

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO

STEFANO BOERI

L'Archistar impone alla Green City
il **Bosco verticale** nel centro di Milano



ROBOTICA

Speciale sulla evoluzione
della intelligenza artificiale:
Il robot **Reem** a passeggio
a Milano interagisce con i passanti

GIORNALISMO.IT

Seconda parte dell'intervista
alla giornalista di Repubblica.it

ALESSIA RIPANI



Nuove frontiere

È un numero, questo, proiettato sull'innovazione, infatti torneremo a parlare del nuovo volto digitale del giornalismo, con **Alessia Ripani**, redattrice di Repubblica.it. Ma non finisce certo, qui: l'approfondimento su **Stefano Boeri**, il noto architetto che ha progettato il bosco verticale a Milano, ci propone uno sguardo su come potrebbe essere il prototipo di città del futuro:, ovvero una green city, bella e al sicuro dall'inquinamento. E, quando si parla di futuro, come non trattare il tema delle **intelligenze artificiali**: tra una cinquantina d'anni potrebbe essere proprio un robot a operarvi in ospedale, oppure ad essere l'autore del romanzo in cima a tutte le classifiche.

Snocciolata questa ampia parentesi, passiamo agli altri contenuti, con le solite analisi che riguardano, questo numero, **la situazione della Catalogna** (opinione di Giovanni e una piccola digressione sulla storia della comunità catalana) e l'attentato terroristico recentemente avvenuto a Manhattan.

Per quanto riguarda le curiosità, Nadia parlerà del pittore giapponese **Utagawa Kuniyoshi**, mentre Gabriele recensisce il film della Marvel **Thor Ragnarok**, nelle sale il 25 ottobre 2017

Buona lettura!

SOMMARIO

- 3-4 **Mika. It's my house**
- 5-8 **Catalogna, opinioni e storia**
- 9-10 **Attentato a Manhattan**
- 11-13 **Sperimentazioni nucleari in Corea**
- 14-18 **Chi è Stefano Boeri**
- 19-23 **Il film "Gli sdraiati"**
- 24-25 **Intervista ALESSIA RIPANI**
- 26-27 **Mandami una cartolina**
- 28 **Eletto nuovo Mao in Cina**
- 29-31 **L'arte di Utagawa Kuniyoshi**
- 32-33 **Robotica: intelligenza artificiale**
- 34-36 **Guerra di velocità**
- 37-39 **Videogame: ultime uscite**
- 40-41 **Thor Ragnarok**
- 42 **LBA - Serie A basket**
- 43-44 **Olimpia Milano**
- 45 **Brachibarze**
- 46 **Lo strizzacervelli quiz**
- 47 **Puzzle del gufo**



It's my house

Non provare nemmeno a tentarmi con le chiavi del Taj Mahal
O la Torre Pendente di Pisa perché ho sentito che sta per cadere
Non ci sono piramidi o palazzi per me
Ho già una casa, è l'unico posto che mi serve
Può essere grande, può essere piccola
Non ci sono dipinti sulla parete
E il letto potrebbe non essere abbastanza lungo
I vicini vogliono tutti che ce ne andiamo
E chiamano la polizia
Ci avrebbero cacciati se non fossimo abbastanza forti
È la mia casa
Perché la mia casa è la tua casa
Anche il mio cuore lo è
È la mia casa
Perché la mia casa è la tua casa
C'è spazio per te
È la mia casa
Non ci sono muri che puoi tenere dentro al mio cuore
Non sono muri, non ti chiuderò fuori
È la mia casa
Non hai bisogno di un piccione viaggiatore perché già conosci la strada
Puoi portare il tuo migliore amico con te e mi piacerebbe farti rimanere
Possiamo fare un po' di musica, possiamo guardare il sole tramontare
Questa casa è tua e mia, puoi sempre stare attorno
Può essere grande, può essere piccola
Non ci sono dipinti sulla parete
E il letto potrebbe non essere abbastanza lungo
I vicini vogliono tutti che ce ne andiamo
E chiamano la polizia
Ci avrebbero cacciati se non fossimo abbastanza forti
È la mia casa
Perché la mia casa è la tua casa
Anche il mio cuore lo è
È la mia casa
Perché la mia casa è la tua casa
C'è spazio per te
È la mia casa

LA MUSICA DI
CASA
MIKA





La seconda stagione parte in una serata "scomoda". Ma Mika conferma tutto il suo talento



Il potenziale di intrattenere con gusto e semplicità, facendo correre a mille la fantasia, è infinito.

Bisognerebbe addirittura lasciargli briglia sciolta come al Celentano dei tempi d'oro, come una rinfrescata di Mistero Buffo di Dario Fo. Alto e basso, palco e strada.

Mika è tornato. Ed è una meraviglia. Unico vero, autentico, solare, totale *showman* televisivo. Canta, balla, anzi saltella, si sveste (nudo) e si riveste (in pigiama). Fa le pause lunghe come **Adriano Celentano**, abita gli spazi scenografici come fosse davvero a casa sua, storpia limpido plurali e singolari (*le tosse, la raffreddora*) come un consumato americano a Roma.

Casa Mika è ripartito.

Seconda stagione per lo show ideato dal cantautore libanese/britannico assieme a **Ivan Cotroneo** e **Tiziana**

Fantastico o **Studio Uno**; ma anche il contrappunto spiritoso di qualche comica comparsa di *Franca* *me ne infischio*. Insomma la Littizzetto ce la dovremo far piacere per chissà quanti altri anni e in chissà quante altre mille trasmissioni con i suoi tristi monologhi da signora ironicamente aggressiva e finto sporcacciona.

Scontato il bollo obbligatorio Littizzetto si passa al *dire-fare-baciare-lettera-testamento* di Mika. Un giochino delizioso e colorato, dove la gioiosità del divertirsi, del disincanto e del disimpegno sfiorano livelli addirittura astratti, come il momento/sketch con l'amico **Gregory**, un enorme animalone peloso uscito da *Nel paese delle creature selvagge* di **Spike Jonze** o delle sue cagnette che commentano lo spettacolo come i vecchietti *Statler and Waldorf* dei Muppets.



È ormai celebre la vicenda Spagnola svoltasi in Catalogna poche settimane fa: in una scuola si sta svolgendo un referendum non ufficiale per l'indipendenza al quale si stanno recando migliaia di persone, la polizia spagnola interviene impedendo a tutti di votare cacciandoli fuori con la forza non esitando a picchiare senza pietà i centinaia di votanti confusi.

Ora, è ben noto che il referendum non fosse riconosciuto legalmente dal governo spagnolo, ma c'è da chiedersi: era davvero necessario un intervento con tanta violenza?

Io personalmente ritengo proprio il contrario, il governo avrebbe benissimo potuto lasciare che la votazione avvenisse e poi annullarne l'esito poiché il referendum non era valido, senza attaccare cittadini indifesi.

Passando alla seconda importante riflessione da fare riguardo alla vicenda: è giusto riconoscere l'indipendenza alla Catalogna quando sono solo gli abitanti di quest'ultima a volerla e non tutta la Spagna?

Dal mio punto di vista sì, così come per la Scozia o l'Irlanda del nord: non si tratta di un gruppo di fanatici che per propaganda propone referendum consultivi quasi inutili (chiaro riferimento a quello tenutosi in Lombardia), si tratta di grandi comunità che da decenni, se non secoli, lottano per la propria indipendenza, che non si riconoscono nello stato in cui si trovano e cercano una via legale per ottenere una tanto agognata separazione da esso. Pertanto mi pongo come pieno sostenitore dei catalani e della loro indipendenza.

Abitata fin dal Paleolitico, la Catalogna fu occupata da colonie Greche, Cartaginesi e poi divenne parte dell'Impero romano. Caduto l'impero romano, la regione fu occupata dai Visigoti e poi divenne territorio dell'**al-Andalus**, il nome con il quale gli arabi chiamavano la parte della penisola iberica che avevano conquistato.

La Catalogna fu liberata, dopo pochi anni di occupazione, dalle truppe carolinghe e fu durante la dominazione carolingia che si sviluppò, grazie all'autonomia di cui godeva la regione, una cultura catalana, sotto l'egemonia della contea di Barcellona. Attraverso matrimoni, il principato di Catalogna si unificò alla Corona d'Aragona e poi a quella di Castiglia. Con la vittoria di **Filippo V**, nel 1714, nella guerra di successione Spagnola, la Catalogna e



tutta la Corona d'Aragona perse una buona parte di potere a vantaggio di un accentramento verso la corona di Castiglia.

Nella storia unificata della Spagna, la Catalogna recupera e riperde varie volte vari gradi di autonomia, fino alla salita al potere di **Francisco Franco**, nel 1939, che arriva persino a dichiarare illegale l'uso delle lingue regionali, tra cui il catalano. Dopo la morte di Franco, la Catalogna votò favorevolmente per la nuova Costituzione e divenne una delle Comunità Autonome all'interno della Spagna. La forte spinta identitaria dei catalani, tuttavia, non trovò una risposta né durante la transizione democratica, né nei decenni successivi, tanto che ancora oggi è causa di frizioni con il governo centrale.



Francisco Hermenegildo y Bahamonde, il Generalísimo Franco, Caudillo de España.



Referendum Catalogna nel 2014 l'80,2% volle l'indipendenza

Proteste indipendentiste nel 2012

Dalla fine del XIX secolo si è organizzato un movimento politico nazionalista catalano, inizialmente rivendicando una semplice autonomia per la regione per poi passare ad una più radicale posizione indipendentista.

Un tentativo di proclamazione della Repubblica Catalana indipendente ebbe luogo negli anni venti, ma fu prontamente stroncato dal regime di destra condotto dal dittatore spagnolo **Miguel Primo de Rivera**. Alla caduta della monarchia nel 1931, anche se vi fu un notevole indebolimento del potere centrale le manifestazioni furono pressoché nulle, si osservò infatti un riavvicinamento al governo nazionale. Durante la guerra civile, la Catalogna sostenne fino allo sfinimento le forze

repubblicane, per paura di un altro regime totalitario. La sconfitta fu pesantissima, con un danno economico e sociale: l'insegnamento del catalano fu infatti vietato dal dittatore **Francisco Franco**.

Uscita nel 1975 dalla dittatura, la Catalogna attuò una politica di forte collaborazione con il governo per poter cogliere ogni occasione di ripresa dopo il franchismo: per oltre trent'anni non si parlò quasi più di indipendenza. Nei primi anni 2000 risorsero alcuni partiti indipendentisti che crebbero sempre di più, arrivando a conquistare la maggioranza relativa nei seggi regionali nel 2015. Nel novembre del 2014 si è anche tenuta una "consultazione non referendaria" sull'indipendenza della Catalogna.



A tale consultazione, patrocinata dal governo comunitario catalano, non è stata riconosciuta alcuna validità dal governo centrale spagnolo, forte della **Costituzione del 1978** che ribadisce l'unità ed indivisibilità della Spagna. Il risultato della consultazione è stato di netta affermazione dell'opzione indipendentista (con l'80% dei voti a favore), ma fortemente viziato da una partecipazione al voto inferiore al 35%.

Il 1° ottobre 2017 si è tenuto un **referendum per l'indipendenza**. Il referendum era stato preventivamente dichiarato illegale con sentenza unanime dalla Corte Costituzionale

spagnola e come tale non è stato riconosciuto dal governo di Madrid, che ha ordinato l'intervento delle forze di polizia per impedirne lo svolgimento. Con un'affluenza di circa il **41%**, il "sì" ha ottenuto oltre il **90%** dei voti. In conseguenza di tale risultato, il successivo 10 ottobre il governo della comunità autonoma ha dichiarato unilateralmente la costituzione di uno stato repubblicano indipendente di Catalogna, annunciando al contempo la volontà di sospendere l'esecutività della dichiarazione di indipendenza per avviare negoziati con il governo spagnolo.

Il 27 ottobre 2017 il Parlamento catalano approva a scrutinio segreto la dichiarazione di indipendenza.

Attentato a Manhattan nella notte di Halloween



31 ottobre 2017 - È un cittadino uzbeko residente in Florida, a Tampa, il killer di Manhattan che ha ucciso 8 persone ferendone una dozzina. autista Uber, con "Green Card".

Si chiama Sayfullo Saipov, 29 anni, residente a Patterson, New Jersey, dove abitava con la moglie e tre figli e frequentava la moschea. Le ex Repubbliche Sovietiche dell'Asia centrale sono un incubatore dell'Isis: da lì provenivano i killer degli attentati a Istanbul e San Pietroburgo. L'Fbi sta ricostruendo la sua vita alla ricerca di collegamenti con l'Isis. Saipov è negli Usa dal 2010, aveva una **green card** (l'autorizzazione permanente a risiedere negli Stati Uniti).

Saipov aveva una patente della Florida ma viveva con la moglie e tre figli a Patterson in New Jersey, lo Stato al di là dell'Hudson rispetto a Manhattan, dove

il 29enne ha noleggiato il pick-up da Home Depot, che ha usato come arma. Saipov ha anche vissuto in Ohio. Il killer di New York frequentava la moschea di Paterson.

Secondo indiscrezioni la moschea era finita nel mirino nel 2006 del criticato programma di sorveglianza musulmana della polizia di New York interrotto nel 2014.

L'uzbeko lavorava come autista di Uber. Polizia e Fbi stanno cercando di ricostruire il suo viaggio dalla Florida a Manhattan. Saipov ha affittato il veicolo della *Home Depot* usato nell'attacco nel vicino New Jersey presso un'agenzia di noleggio auto.



LE RADICI DEL TERRORISMO ISIS NELL'ASIA CENTRALE

Ma il suo Paese di origine è già un dato che ha allarmato gli investigatori. "Non mi stupisce per nulla che sia un cittadino uzbeko l'attentatore" spiega **Andrea Manciuoli**, rappresentante italiano alla Nato dove è responsabile del rapporto Terrorismo jihadista. "È da tempo - aggiunge - che le ex Repubbliche sovietiche nell'Asia centrale, dal Kazakistan al Tagikistan, rappresentano un pericoloso incubatore di terroristi jihadisti. Si tratta di un'ampia regione dei turkmeni che, dal Kazakistan, copre l'Uzbekistan, il Kirghizistan, il Turkmenistan e il Tagikistan, penetrando a Sud Est nei territori di Cina e Afghanistan".





Kim Jong-un - Presidente della Repubblica Popolare Democratica di Corea del Nord



ESPERIMENTI NUCLEARI IN COREA DEL NORD

Un'esplosione nucleare in Corea del Nord può provocare terremoti anche in Italia?

Le scosse sismiche generate da un ordigno nucleare sono avvertite solo nelle aree limitrofe, e non ci sono prove di correlazione tra le esplosioni di bombe atomiche ed eventi di sismicità indotta. Quindi per la scienza la risposta è no.

5 settembre 2017 - Il test nucleare effettuato in Corea del Nord nella notte tra sabato e domenica della settimana scorsa ha provocato due scosse sismiche molto intense, di magnitudo pari a 6,3 e 4,6 della scala Richter.

L'evento ha rinnovato l'interesse, sui media e sui social, riguardo al tema della **sismicità indotta** dalle esplosioni di ordigni atomici.

E, come di consueto, insieme alle tante spiegazioni tecniche e scientifiche ha trovato spazio anche qualche teoria strampalata, che vorrebbe collegare gli eventi sismici italiani con ciò che accade dall'altra parte della Terra.

Abbiamo raccolto qui alcune informazioni a proposito di ciò che dice la scienza sulla correlazione tra bombe nucleari e terremoti, su che cosa è certo, possibile o davvero improbabile.

Gli ordigni nucleari causano terremoti immediati

Su questo non c'è alcun dubbio. La disciplina che si occupa di tracciare i sismi provocati dalle esplosioni, è nata più di 70 anni fa all'epoca dei primi test nucleari statunitensi.

Le scosse dovute alle detonazioni sono più percepibili se l'ordigno si trova vicino alla superficie terrestre, mentre le vibrazioni si fanno molto più lievi se il test viene effettuato nel sottosuolo. Dalla Guerra Fredda in poi, i test vengono di solito eseguiti nel sottosuolo (**anche per questioni di sicurezza e di contenimento delle radiazioni**), e la rilevazione delle onde sismiche generate richiede un raffinato **sistema di monitoraggio dislocato su tutto il Pianeta**, che comprende una rete di sismometri a cui si uniscono altri sistemi come i rivelatori di infrasuoni e di onde d'urto sottomarine.





Corea del Nord, crolla tunnel in sito nucleare: circa 200 morti

PECHINO - Un tunnel del sito nucleare di Punggye-ri, in Corea del Nord, è crollato lo scorso 10 ottobre, causando la morte di circa 200 persone. L'incidente sarebbe avvenuto durante i lavori di scavo di un'altra galleria. La notizia riaccende i timori sulla fuga di pesante radioattività.

Punggye-ri è il sito nucleare dal quale si effettuano spesso i test voluti da **Kim Jong-un** per verificare la potenza del proprio arsenale. Anche il test del 3 settembre, il sesto voluto da Kim. L'incidente è stato provocato dall'indebolimento del terreno circostante: dopo l'esplosione è stata registrata una prima scossa di terremoto di 6.3 sulla scala Richter, e nei giorni successivi ne sono state avvertite altre meno intense.

Corea del Nord, la notizia in tv del tunnel crollato nel sito nucleare

Secondo la Yonhap invece, i crolli - al primo ne è seguito un altro, durante le

operazioni di soccorso - sono stati causati dai lavori di ampliamento del sito. I nordcoreani starebbero realizzando nuovi tunnel sotterranei per spostare di qualche chilometro il luogo dei test, ma la struttura sarebbe stata indebolita dalle esplosioni nucleari e non avrebbe sopportato i nuovi scavi. Il responsabile della Korea **meteorological administration**, l'agenzia che sovrintende anche sui terremoti, ha detto ieri in un'audizione parlamentare a Seul che un'ulteriore esplosione avrebbe potuto far crollare la montagna e causare il rilascio di materiale radioattivo.



Stefano Boeri

Il Bosco Verticale è un modello di edificio residenziale sostenibile, un progetto di riforestazione metropolitana che contribuisce alla rigenerazione dell'ambiente



La Cina è uno dei tanti paesi che soffrono di danni causati dallo smog e dall'alto livello di inquinamento. L'architetto Stefano Boeri spera di dimostrare i potenziali degli edifici green nelle città progettando il Bosco Verticale di Nanchino, ispirato al Bosco Verticale di Milano. L'obiettivo di Boeri è di creare città green come Città Foresta, visione per Shijiazhuang, una delle città cinesi più inquinate.



Una barriera *New Jersey*, è un dispositivo di sicurezza modulare di calcestruzzo o plastica

TERRORISMO

**«Mettiamo le querce
al posto
delle barriere»**

**L'architetto su
Facebook invita a
«contrapporre
all'istinto di morte
di queste belve
umane la calma
presenza
delle piante»**

La bellezza contro il terrore, le querce al posto delle barriere, per rendere più sicure le città. La proposta viene da Stefano Boeri, che su Facebook invita a «contrapporre all'istinto di morte di queste belve umane la calma presenza delle piante». L'architetto invita gli amministratori a chiamare i creativi per progettare dei grandi vasi riposizionabili, ciascuno con un albero, da collocare agli ingressi di piazze o spazi pubblici.

«Con un piccolo investimento, distribuendo accuratamente le piante negli spazi più vitali e aperti delle nostre città - spiega l'autore del Bosco Verticale - possiamo temporaneamente trasformare i nostri luoghi più cari in radure e boschi».

Boeri ricorda quanto fatto nel 1982 da Beyus a Kassel: l'artista vendette 7.000 pietre all'ingresso della mostra. Documenta per comprare altrettante querce da piantare in città. *«La sua lezione ci sia oggi di ispirazione per combattere con la vita chi sa solo predicare la morte. Anche una sola quercia può fermare il terrore».*



"Proporrò l'intitolazione del parco a Sergio Bonelli. Un tributo dovuto alla memoria di un personaggio entrato nella leggenda dell'editoria a fumetti con personaggi come Tex, Zagor e Dylan Dog che hanno accompagnato tantissime generazioni di ragazzi. Così il grande Bonelli avrà il suo parco dove giocare con Tex, Zagor e tutti gli altri'. E' una bellissima idea".

“Una piazza. Un posto in cui gustare i prodotti tipici. Ma anche un posto in cui incontrarsi, per giocare e stare insieme, in uno spazio polifunzionale aperto, con una grande vetrata con vista sulle montagne”. Il nuovo polo della ristorazione, costruito nell’ambito del progetto “Amate Amatrice” è simbolo della rinascita della città colpita dal terremoto del 2016. La mensa scolastica è stata il primo edificio progettato da Stefano Boeri Architetti ad essere consegnato alla cittadinanza, a dicembre 2016.





Il Padiglione delle Esposizioni di Norcia è il primo padiglione del Centro Polivalente per la valorizzazione economico culturale del territorio nursino, realizzato da Stefano Boeri Architetti con i fondi raccolti da Un Aiuto Subito – Corriere della Sera e TG La7.

Il progetto prevede la costruzione di quattro padiglioni in legno e vetro, caratterizzati dall'andamento sinuoso della copertura a sei falde affiancate tra loro, che si dispongono a raggiera intorno ad uno spazio centrale.





Ospedale maggiore Policlinico

Il progetto proposto interviene nel delicato sistema attuale, costituito da un recinto e da numerosi singoli padiglioni, introducendo una diversa logica di intervento che si basa su tre principali caratteristiche.

Il nuovo complesso ospedaliero è un edificio integrato, che mette a sistema in primo luogo i due poli sanitari (il Polo Medico e il Polo Materno Infantile). L'intervento mette in rete i propri servizi, sanitari e non sanitari, con i restanti padiglioni, generando un caratteristico spazio interconnesso.

L'edificio del Polo Medico e del Polo Materno Infantile (Edificio Centrale) si misura con la restante parte dei padiglioni interni al recinto, connettendoli attraverso un percorso alla quota 2. Il percorso, accessibile da addetti e pazienti, mette in comunicazione tra loro i padiglioni Guardia, Granelli e Monteggia e tutti questi con la nuova struttura.

In terzo luogo, la costruzione del nuovo complesso ospedaliero valorizza la valenza pubblica del recinto del Policlinico come sistema urbano attraversabile, caratteriz-

zato da funzioni urbane di servizio (commerciali, terziarie), aumentando la permeabilità dello spazio pubblico esterno e ponendo una particolare attenzione alla continuità degli spazi verdi.

Ognuno dei grandi edifici che, nel tempo, hanno caratterizzato questa parte di città, ha sempre accompagnato all'idea della grande dimensione la costruzione di uno spazio aperto che, con il variare delle funzioni ospitate, ha assunto, di volta in volta, il carattere di uno spazio privato, semipubblico, pubblico o collettivo.

I due poli medici condividono, tra l'altro, un grande giardino che riveste la piattaforma dei servizi condivisi e copre la galleria che, a piano terra, distribuisce gli accessi agli ospedali, alle strutture di servizio e a quelle commerciali, e le uscite dai parcheggi sotterranei. Il giardino e la galleria sono, a quote diverse, l'interfaccia del nuovo intervento rispetto allo spazio pubblico e collettivo, il contributo dell'Edificio Centrale all'articolazione della rete dei giardini esistenti (e potenziali) e la rete degli spazi pubblici e di servizio.



È online il trailer di “Gli sdraiati”, ispirato all’omonimo libro di **Michele Serra**

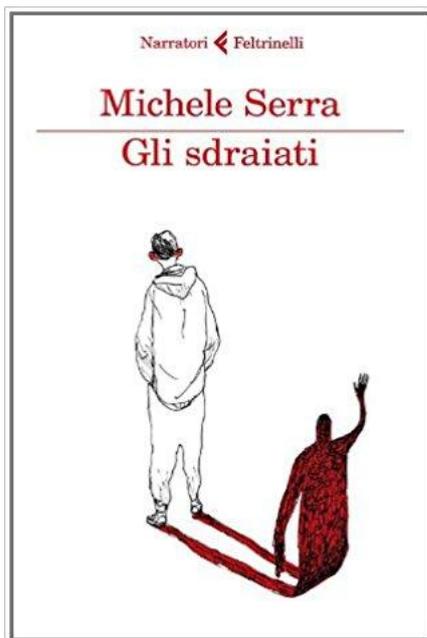
Il libro parlava degli adolescenti e in particolare del rapporto che Serra provava ad avere con il figlio che viveva “nel fuso orario di Anchorage”, fra intense difficoltà di comunicazione e comprensione.

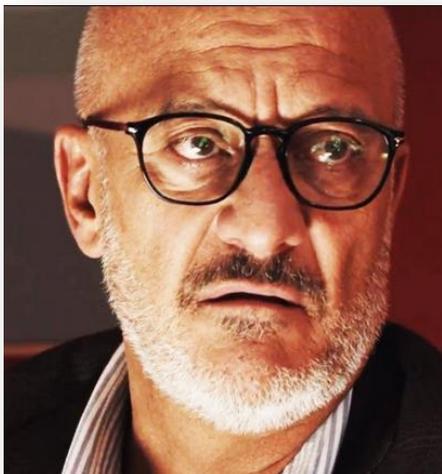
Il protagonista del film è Claudio Bisio e la regista è Francesca Archibugi, che ne ha scritto la sceneggiatura insieme a Francesco Piccolo.

Nel film, Bisio interpreta Giorgio, “un giornalista di successo e celebre volto di un programma televisivo”.

Ha una ex moglie che non gli parla e un figlio, Tito, con cui non va per niente d’accordo.

La storia è ambientata a Milano. Il film uscirà nei cinema dal 23 novembre.





Gli sdraiati

Il libro di Michele Serra
diventa un film.

Francesca Archibugi:
"Bisio padre tutto da scoprire"

Francesca Archibugi ha girato il suo nuovo film nella calura paralizzante di Milano: una città dove non ha mai abitato e che la incanta, lei romana. "Una città ordinata, gentile, bella". Né poteva girarlo altrove, perché il romanzo a cui si ispira è di pura civiltà milanese, dentro quel tratto di borghesia educata che ha belle professioni, belle case, che ancora rimpiange la buona politica, che si separa senza clamori; che tenta di allevare i figli come può capitare oggi, un po' qua un po' là, in due case separate, un genitore alla volta, cercando vecchi approcci, difficili passaggi e incroci di sapienze ed esperienze diverse, tra un mondo maturo che ancora legge libri e si commuove a guardare un'alba, e un mondo giovane che clicca e clicca e vede tutto chiuso in un piccolo schermo.

Il titolo del film, che sarà pronto in autunno, è lo stesso del libro e in una

sola magica parola racconta una società, una generazione, una continuità nell'apparente precipizio che sembra separare come non mai i Vecchi e i Giovani: *Gli sdraiati*, cioè gli adolescenti che un tempo si chiamavano di "buona famiglia", oggi allargata o ristretta, che in begli appartamenti se ne stanno ore appallottolati, addormentati, su divani di design, come i senzatetto di Delhi abitano un marciapiede, un cespuglio, una tomba. "Leggo Michele Serra da quando ero bambina, adoravo il suo *Cuore*, lo seguivo tutti i giorni, *Gli sdraiati* mi ha incantato: un padre, un figlio, le ansie di un padre, i suoi sensi di colpa e la voglia di capire, di accettare, di trasmettere, il bisogno di amore e libertà di un figlio, il disagio di chi cresce come tanti non con una famiglia ma con due genitori, l'incontro difficile tra un mondo che pare vecchio e inutile, e un mondo che pare nuovo e insicuro".



L'incanto del libro di Serra, uscito nel 2013, è fatto dalla scrittura, dalle parole che sanno raccontare emozioni, passeggiate, arredi, silenzi, cieli, posacenere, parolacce, sentimenti, rimpianti, scarpini, sudori, circondando il lettore di verità. "Abbiamo scritto la sceneggiatura Francesco Piccolo e io, Serra non ha voluto intervenire: quando poi l'ha letta è rimasto sorpreso, ci ha chiesto perché ci riferivamo al suo libro quando abbiamo creato attorno ai suoi personaggi altri personaggi e altre storie. Ma per noi il libro ha contato moltissimo, perché il protagonista, il padre raccontato da Serra, è il cuore pulsante della storia, un cuore d'inverno, un uomo di peso sociale, conosciuto, un intellettuale, che però è incapace di farsi rispettare dal figlio, verso cui ha un senso più d'inadeguatezza che di colpa. Il film si basa su questa figura, se non lo avessimo ricordato ci sarebbe sembrato di appropriarci di una cosa non nostra". Quando s'immagina il Padre dello Sdraiato, è alla faccia chiusa e barbata, agli occhi chiari e curiosi di Michele Serra che si pensa. Ovviamente è un

attore: Claudio Bisio che tra l'altro a teatro aveva trasformato in monologo il romanzo. "M'interessava che il protagonista fosse milanese, borghese, che conoscesse come ci si muove in questa città ma anche come si usa la forchetta a tavola, che sapesse dei pensieri di chi da giovane si è mosso tra politica e università, che fosse più o meno coetaneo di Serra. Insieme, di giorno in giorno abbiamo costruito Giorgio, il Padre, e mi ha aiutato molto recitando vere e proprie scene del film nei provini coi ragazzi da scegliere". Era importante che fosse anche lui padre, nel suo caso di due figli maschi, mentre lei Francesca è madre di due ragazze e un ragazzo.

Il negozio di felpe americane cui Serra dedica un capitolo memorabile e che ha fatto impazzire i giovani per qualche anno, non è più il massimo della moda. Cambia con la stessa velocità il modo di essere padri e figli? "Forse ogni epoca ha il suo linguaggio per esprimere sentimenti e legami, ma legami e sentimenti sono sempre gli stessi, la natura umana non cambia".





«Il film? Meglio il calcio»: Gaddo, 17 anni, il liceale sdraiato di Milano attore al debutto con Claudio Bisio

Lo studente del classico Manzoni è il protagonista del film «Gli sdraiati», girato anche nella sua scuola. «Il personaggio mi somiglia, al provino ho detto che non mi piace fare niente e mi hanno preso»

Attore per caso. Nella sua scuola. Studente. Figlio. Volto che prova a raccontare una generazione svogliata. Coming soon, su questi schermi: Gaddo Bacchini, quarto anno al liceo classico Manzoni, è il protagonista del nuovo film di Francesca Archibugi, ispirato al bestseller di Michele Serra «Gli sdraiati».

Scelto tra centinaia di ragazzi, proprio lui che non aveva mai fatto cinema prima, ha girato per più di un mese. E diversi ciak sono stati proprio nella sua scuola. Da non crederci. E infatti. «Questa storia è tutta assurda», dice lui, Gaddo, ancora incredulo.

Maglione largo, sorriso ironico, andatu-

ra dinoccolata: nel film è Tito, il figlio di Claudio Bisio. «È successo per caso. Con un amico un pomeriggio siamo andati alla Indiana production, vicina al Manzoni, per trovare un lavoretto d'ufficio.

Stavano facendo casting professionali su ragazzi della nostra età, siamo corsi via. Ma qualche settimana dopo la troupe è arrivata anche a scuola. C'era una ressa incredibile in aula magna, tutti volevano fare il provino». In due minuti, davanti alla telecamera, a parlare di sé: *«Ho detto solo poche parole. Che sono nato nel 2000, e che non mi piace fare niente. Niente di speciale a parte il calcio, cioè».*

La parte era sua. Perché parlano così «Gli sdraiati», nella realtà e nel film distribuito da Lucky Red, che esce il 23 novembre. Per avere il ruolo, Gaddo ha superato una dozzina di selezioni. E sulle riprese ha dovuto mantenere il segreto. Una volta hanno girato all'ingresso della scuola, in via Caminadella. Le telecamere erano sul marciapiede opposto, un po' nascoste. Lo studente-attore entra, sale le scale, corre lungo il corridoio e si precipita in aula: nel film è in ritardo per la lezione. «Spesso mi succede anche nella realtà. Tito mi somiglia abbastanza», abbozza. I suoi compagni e i prof gli tenevano bordone, hanno fatto tutti le comparse. E il vicepresidente Francesco Leonardi ha avuto il ruolo del prete ad un funerale. «In moltissime scene urlo o sono annoiato o arrabbiato. In quella del funerale piango, ci abbiamo messo cinque ore per girarla. L'attrice che fa mia madre è riuscita ad avere le lacrime per tutto il tempo, per me una fatica, una concentrazione incredibile».

Nel film Tito/Gaddo parla poco: «Meglio, per uno timido come me. In un'unica scena mi è venuto da piangere davvero, quella dove avevo un monologo un po' lungo. Prima di quel passaggio mi sono confrontato molto con gli altri attori e la regista». Padre e figlio sono dallo psichiatra, il ragazzo ha appena litigato con gli amici e la fidanzata. In questa situazione fragile finalmente si apre: «Parlava Tito, in scena, ma un po' parlavo anche io. Il tema della distanza dai genitori lo sento molto, il distacco necessario per diventare grandi è faticoso. Quella volta mi sono commosso, e recitare mi è piaciuto veramente tanto». Archibugi gli ha fatto i complimenti. E anche Michele Serra, con cui si sono conosciuti qualche giorno fa. Ma alla fine tu ti piaci, nel film? «Non l'ho ancora visto. Non so se preferisco vederlo al cinema con la mia ragazza e gli amici. Oppure, visto che è una cosa un po' speciale, insieme a mio fratello e ai miei genitori».





I giornali “cannibalizzati” dal digitale?

Seconda parte dell'intervista
ad Alessia Ripani
de “La Repubblica”
La prima su “Giornalismo.it”
è stata pubblicata
sul numero di Aprile 2017

Esiste la prospettiva che il giornale venga “cannibalizzato” dal digitale?

Esiste senz'altro, ma penso che il giornale non morirà. Il digitale comunque permette di realizzare soluzioni grafiche come le infografiche, che permettono una migliore comprensione dei fatti, e questo è molto apprezzato dal lettore. Il digitale moltiplica le potenzialità del prodotto che hai sulla carta.

Inoltre è vero che internet è veloce, ma internet è anche per sempre, infatti la “coda lunga” dei contenuti è una possibilità che il giornale non ti da.

Tutto ciò per dire che il giornalismo può pensare al di là del supporto in sé, adesso dalla carta potrebbe diventare sempre più l'ipad e tra qualche anno qualcosa ancora di diverso. Poi però c'è

anche un discorso di piacere della lettura, anche la ricerca delle grandi firme, e questo non sarà mai come una notizia flash data sul web, soprattutto per un pubblico più informato che è anche disposto a pagare per l'informazione comprando il quotidiano.

Invece su Repubblica.it ci sono anche vari spazi a tema, come funzionano?

Il giornale deve anche saper parlare del lettore, le notizie che gli sono più vicine le legge con maggiore interesse, e così per tutto il contorno alle notizie del sito di Repubblica.

Ad esempio, per i ragazzi e per le scuole, c'è Repubblica@Scuola, lì i ragazzi parlano di loro e delle loro esperienze o i loro pareri.

La sezione Scuola è fatta in modo da permettere di poter pubblicare senza avere bisogno di aver studiato l'impaginazione o la struttura del web, così che i ragazzi possano facilmente operare senza difficoltà.

I nostri sviluppatori per il sito in generale, si sono occupati soprattutto di fornire questo tipo di opportunità: i contenuti sono degli studenti, Repubblica dà semplicemente lo strumento per diffonderli.

Ci sono varie branche del sito: la sezione TAS (Tecnologia, ambiente e salute) che parla appunto di tre argomenti che hanno molto seguito sulla rete, ma per discuterne richiedono competenze specifiche, poi c'è Economia, che necessita a sua volta di competenze particolari.

C'è più libertà di linguaggio sul cartaceo o sul digitale?

C'è una differenza di linguaggio. Cambiano dalla forma ai colori, alla grafica e alla tipologia di contenuto. Posso raccontare una notizia con una foto e una didascalia on-line e 100 righe sul quotidiano. Internet è molto più immediato, molto più semplice e richiede una sintesi: devi arrivare subito al punto. Questo si vede anche nei titoli, sul giornale si sfruttano giochi di parole, allusioni... sul web invece sono più "banali", più semplici, ma soprattutto più chiari. Anche per il fatto che in rete le parole del titolo sono quelle che poi sono lette dai motori di ricerca e quindi devono essere rese in



modo che, quando uno cerchi notizie riguardo all'argomento, trovi facilmente il tuo articolo.

Ad esempio parlando di una mostra, sul web puoi fare un approfondimento sulle 20 cose che devi sapere sull'evento, mentre sul giornale non faresti mai una cosa del genere, tratteresti la notizia in una chiave differente.

C'è anche una differenza di spazio: sul quotidiano il titolo deve essere di tot battute, l'articolo limitato in una pagina, mentre sull'on-line puoi utilizzare tutto lo spazio che vuoi.

Inoltre sul web si può fare l'occholino al lettore, giocando, ad esempio, sulle scivolate dei personaggi, mentre sul quotidiano, che ha un volto più istituzionale, bisogna anche curare i rapporti con la città o con la politica.

Mentre su un aspetto più pratico, i giornalisti del sito sono più "liberi" perché pubblicano più autonomamente, avendo però una grande responsabilità, quindi senza i passaggi per tutti gli organi della redazione.

Per rispondere alla domanda: è più libero su internet, ma perché ci si rivolge ad un altro pubblico.

TEATRO AMATORIALE A POASCO

Compagnia
del
Ronco

PARROCCHIA S. Maria ASSUNTA

Poasco- Sorighero
-S. Donato Mil.

MANDAMI UNA
CARTOLINA

di Eugenio Maria Bartolini

Nel 1999 un gruppo di audaci mette in scena un testo teatrale in dialetto milanese: "Un omm pien de pregiudizii" che viene rappresentato nella sala parrocchiale con un discreto successo. Il 1° ottobre 2000 il gruppo si allarga, si uniscono anche musicisti e cantori e al termine della ricostruzione storica della "Tappa del pellegrino", (organizzata dalla scuola elementare di Poasco in collaborazione con il Comune di S. Donato) portano in scena, nella corte della splendida Cascina Ronco, il "Teatro di piazza": alcuni testi della Commedia dell'Arte, accompagnati da una musica che ben si addice all'atmosfera antica ricreata dagli attori.



TEATRO AMATORIALE A POASCO



In un italiano cinquecentesco, personaggi semplici e popolari si mostrano in scene divertenti o amare, romantiche o irriverenti, allegre o malinconiche.

Brani recitati e canti ritmati si alternano vivacemente in uno scenario semplice, come sono semplici tutti i protagonisti. L'allegria che ci accompagna fino alla fine, ci permette nello stesso tempo di farci riflettere sulla capacità del teatro di essere sempre attuale.

Da questa esperienza più che positiva nasce l'idea di unire i "talenti" in una compagnia artistica parrocchiale:

"LA COMPAGNIA DEL RONCO" di Poasco.





Con un voto unanime, il 19esimo Congresso del Partito Comunista ha approvato l'inserimento del «pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi» nella Costituzione del Partito. Finora, tra i leader della Repubblica popolare, solo Mao Zedong e Deng Xiaoping hanno visto il loro nome diventare guida ideologica «per gli oltre 89 milioni di iscritti al Partito comunista e per l'intero popolo cinese».

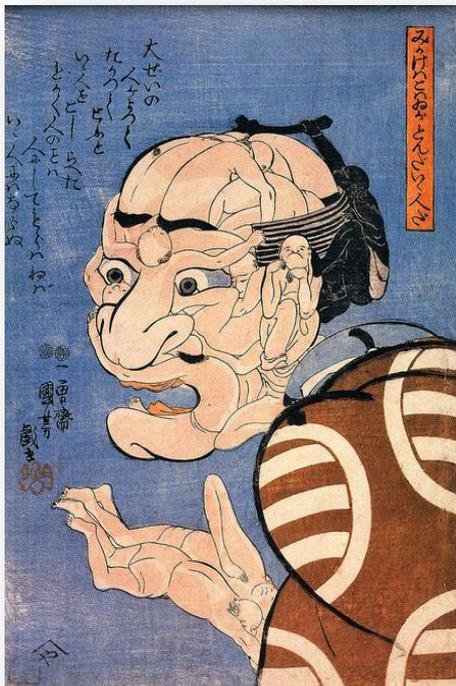
Gli immediati predecessori di Xi – Hu Jintao e Jiang Zemin – si erano dovuti accontentare di un più modesto riferimento al contributo da loro apportato al Partito comunista.

Gli oltre 2.300 delegati hanno ufficialmente elevato Xi Jinping – che dal 2012 ha accentrato un forte potere nelle sue mani – nel pantheon dei padri nobili della Repubblica popolare.

Fin dalla relazione di apertura del 19esimo Congresso, mercoledì scorso, Xi Jinping aveva chiarito che la Cina entrava in una «nuova era» e aveva posto obiettivi ambiziosi e di lungo periodo, tali da giustificare una leadership forte come in Cina non si vedeva da decenni. La presidenza di Xi Jinping vuole essere uno spartiacque

nella storia recente della Repubblica popolare: al pari degli anni rivoluzionari di Mao e della stagione dell'apertura e delle riforme di Deng. Nella Costituzione entrano anche a far parte alcuni pilastri del primo mandato di Xi Jinping al vertice della Cina: l'iniziativa diplomatica, economica e strategica Belt and Road; la campagna contro la corruzione e gli sforzi per il rafforzamento dell'esercito «sotto l'assoluta leadership del Partito Comunista».

Questa mattina i delegati al 19esimo Congresso hanno anche nominato i 133 membri della Commissione Disciplinare – l'organo incaricato di indagare sugli episodi di corruzione – oltre che i componenti del nuovo Comitato centrale.



Un grande pittore giapponese

Utagawa Kuniyoshi

Quando si parla di pittori si è abituati a pensare ad artisti europei, o comunque provenienti dall'Occidente, persone con visioni di un mondo a noi vicino e comprensibile, ma cosa c'è più a est? Cosa si nasconde dietro ai numerosi stereotipi e idee vaghe sui paesi orientali?

La cultura è, senz'altro, molto differen-

te, e proprio questo fa dell'artista di cui parleremo in seguito un personaggio interessante e stra-ordinario, proprio come le sue opere.

Utagawa Kuniyoshi è un grande pittore giapponese, uno degli ultimi significanti protagonisti dell'ukiyo-e, stampa artistica su carta, impressa con matrici di legno.



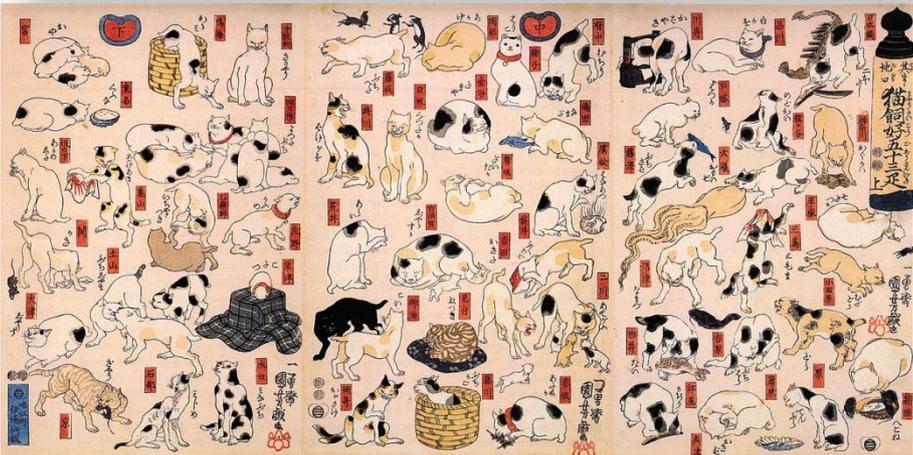
La mostra che si svolge nel museo della Permanente ci offre uno sguardo su alcuni aspetti dell'arte di Kuniyoshi, come la sua passione per i gatti, che rappresenta in moltissimi quadri e un'abilità unica nel rappresentare la bellezza delle donne. Infatti le linee di Kuniyoshi, ultrasottili e precise, suscitano un insieme di emozioni e immagini sorprendenti e spiritose. Ho trovato i suoi lavori geniali, sono satirici, senza essere però troppo pungenti. Kuniyoshi disegna delle

specie di caricature e viene addirittura paragonato ad Arcimboldo, in quanto alcuni dei suoi quadri rappresentano figure inserite in altre figure.

Questo è solo un esponente del mondo che non conosciamo, ma ci sono anche Hiroshige e Hokusai, divenuto così famoso per il suo quadro "La grande onda di Kanagawa", e altri artisti curiosi.

Perciò esplorate nel mondo dell'arte, in quanto può essere davvero sorprendente ciò che si può scoprire!





SPECIALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CORRIERE TV

«Taaac... Sprizzettino?»: metti un robot umanoide che va a spasso per Milano

Costruito a Barcellona due anni fa, Reem è alto 1 metro e 70 per 100 chili (di batterie). Il parto è durato quattro mesi. Vale almeno 200 mila euro e sa interagire con i passanti: «Ciao bella! Un selfie?». Gli abbracci con i bambini. Promuove la quinta edizione del Festivalfuturo

Un bagno di folla tipico delle grandi rockstar che per la prima volta mettono piede in Italia. Reem si prende la scena di un ordinario struscio delle sei del pomeriggio.

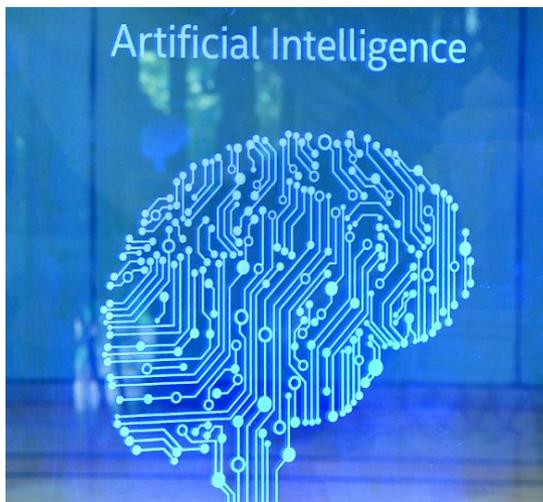
Quello che a Milano è un attimo che diventa da bere. Conosce le abitudini del milanese imbruttito e parte: «Taaac... Sprizzettino? ... Sbocciamo? Sono carichissimo, cosa fai nel weekend?». Reem è un robot a zozzo per le vie di Milano. Attraverso i suoi sensori interagisce con la gente e riesce nel miracolo relazionale di unire bambini e nonni, italiani e stranieri, ricchi e poveri, modelle e sciere più agè.

“Vuoi fare un selfie?” chiede Reem togliendo dall’imbarazzo un manager in giacca e cravatta.

A chi gli chiede informazioni, snocciola la sua carta d’identità con un accento molto meno robotico di quello che si possa pensare: nato in un’azienda robotica a Barcellona due anni fa, è alto 1 metro e 70 per 100 chili (di batterie). Il parto è durato quattro mesi. Vale almeno 200 mila euro, ma questo (per stile) preferisce non raccontarlo in giro.

«Ciao bella! Mi sono innamorato di te, vuoi venire con me nel futuro?» dice.

Le prossime tappe della intelligenza artificiale, fino al 2053



Entro 35 anni i robot saranno scrittori di successo, traduttori e autisti. Ma l'IA offre anche molte opportunità per migliorare il business. Se ne è parlato al THINK Digital di Group

Nel 2024 i sistemi di intelligenza artificiale tradurranno le lingue straniere meglio dell'uomo. Nel 2027 condurranno meglio di noi autobus, camion e automobili. Per la scrittura di un best seller, invece, bisognerà aspettare fino al 2049. Queste sono le date che indica uno studio di Harvard e Yale sull'**avanzamento dei livelli di sofisticazione delle macchine intelligenti**, di cui si è parlato al ThINK Digital, organizzato a Milano da GroupM con il supporto di The European House Ambrosetti, al quale hanno partecipato alcuni tra i maggiori esperti del settore.

Attività che fino a un po' di tempo fa

venivano considerata fuori portata per i sistemi di intelligenza artificiale, diverranno una realtà nel giro di massimo 35 anni. Il livello di sofisticazione sarà tale che, stando alle previsioni dei ricercatori, **nel 2053 i robot effettueranno la loro prima operazione chirurgica.**

Ed è proprio grazie a sistemi di intelligenza artificiale sempre più sofisticati che le aziende possono anticipare oggi i bisogni del consumatore: big data e machine learning permettono di comunicare efficacemente con quei consumatori che ancora non sono fedeli a un determinato brand, ma potrebbero facilmente diventarlo.



Bugatti: Dopo il grande successo della Bugatti Veyron, riconosciuta per essere stata la vettura di serie più veloce al mondo, debutta la nuova Chiron, presentata al Salone di Ginevra il 1 marzo 2016 e prodotta in 500 unità (versioni speciali escluse). Non ci mette molto a conquistare il cuore degli appassionati, grazie alla sua linea fedele alle precedenti e alle sue performance sempre elevate. I cambiamenti principali sono stati apportati all'aerodinamica e alla fisica del veicolo

in ogni suo centimetro, al fine di ottenere sempre il miglior risultato, la tecnologia e i sistemi di sicurezza sono stati aggiornati e notiamo cambiamenti anche nella parte interna del veicolo. È una vettura fabbricata totalmente a mano, dai bulloni, al telaio in fibra di carbonio, fino alle cuciture degli interni; il suo motore genera 1500 cavalli (circa 300 in più della precedente), il peso è stato ridotto di oltre 150 kg e tutto questo alla modica cifra di 2,4 milioni di euro oppure 2,6 milioni di dollari.

Bugatti Chiron Nurburgring Edition





Koenigsegg Agera RS1, versione speciale

Koenigsegg: La casa svedese, conosciuta da pochi per le sue vetture super esclusive, rilasciò nel 2010 la Agera.

Da sempre è stata la perfetta rivale della Bugatti e anche fonte di dubbio per chi volesse acquistarla, nonostante le auto svedesi siano famose per la loro estrema sicurezza, questa si rivela molto pericolosa se non si è in grado di gestirla. La sua produzione è terminata nel 2016, ma nel corso degli anni sono stati presentati diversi modelli esclusivi, tra cui la Agera S (1040 cavalli), Agera R (1170 cavalli), One:1 (1340 cavalli), Agera RS ecc...

Se consideriamo che un'auto riesce a compiere tutto questo in meno di un minuto e il nostro cervello ci mette circa 50 secondi per elaborare la situazione,

pericolo e controllo, ci risulterebbe facile pensare che questa vettura giochi con le leggi della fisica per gli incredibili risultati, ma giusto qualche giorno fa, la sua rivale Koenigsegg Agera RS ha eseguito il medesimo test sulla Route 160 in Nevada, in 36,44 secondi. Impressionante vero?

Riuscirebbe a percorrere la tratta San Donato – Milano in meno di 3 minuti, considerando che in media senza traffico percorriamo questo tragitto in 12-13 minuti. La svedese ruba il titolo alla Bugatti, ma anche lei viene premiata come auto più veloce del mondo: sono presenti due limiti elettronici, il primo a 380 e il secondo a 420 km/h, per evitare che il guidatore perda il controllo del veicolo.



Koenigsegg Agera RS Carbon Edition

Diversi test affermano che possa superare i 470 km/h, mentre la Koenigsegg si ferma a 468. Sono dati strabilianti se contiamo che un comune aereo di linea decolla a queste velocità. Recentemente sono stati presentati sui vari Social Network, diversi progetti di case automobilistiche che promettono tanto, come la nuovissima Lamborghini

Terzo Millennio, la Hennessey Venom F5, la Aston Martin Valkirie e molte altre, che saranno presto le attrazioni principali dei prossimi saloni, parliamo di auto che potrebbero superare i 500 km/h e posso assicurare che non siamo molto lontani a ritrovarci nelle strade delle vetture con tecnologie molto simili a quelle elencate prima.



Koenigsegg Agera RS1, versione speciale



Procediamo con la nuova rubrica, adesso preparatevi perché questo mese sarà pieno di uscite mozzafiato.

Uscite del 3 Novembre

In questo giorno troviamo due importanti uscite: la prima sarà **Call Of Duty WWII**, un nuovo attesissimo capitolo di *Cod* che sicuramente proveremo dopo l'ultimo capitolo non molto convincente; la seconda pubblicazione interessante sarà **Hack//G.U. Last Recode**, un remastered che racchiuderà tutti i vecchi capitoli della saga di *Hack*.

Uscite del 7 Novembre

Anche qui altre uscite interessanti: la prima sarà **Sonic Forces** un nuovo capitolo della saga più famosa di *Sega* in onore

del 25° anniversario del personaggio Sonic; la seconda uscita sarà **Hitman: Game of the Year Edition** che, finalmente, dopo l'uscita di tutti i capitoli, uscirà anche il gioco completo che li racchiuderà tutti; mentre l'ultima pubblicazione del giorno sarà un *dlc* del gioco *The Elder Scrolls Online*, chiamato **Clockwork City**.

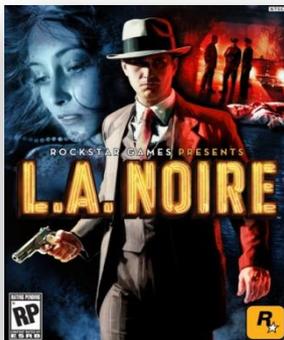


Uscita del 9 Novembre

Il 9 uscirà un nuovo capitolo di *South Park*, **South Park Phone Destroyer**, gioco tattico e di combattimento in cui si usano le carte per dispositivi iOS e Android; *piccolo appunto, meglio non scaricarlo: sapete il gioco si chiama "phone destroyer" quindi appena lo aprirete il telefono esploderà (ditemi che l'avete capita please!)*.



Uscita del 10 Novembre
In questo giorno uscirà **Need for Speed Payback**, nuovo capitolo dell'ononima saga con nuovissime modalità di gioco..



Uscita del 14 Novembre
Pubblicazione veramente molto attesa soprattutto dai fan della Rockstar Games, infatti uscirà il remastered, fatto apposta per portare il gioco sulle nuove console, di **L.A. Noire**, a nostro parere uno dei migliori giochi della casa produttrice di *Gta* e di *Red Dead Redemption*.



sequel del primo *Battlefront*, basato sulla famosissima saga cinematografica di *Star Wars*; dopo troviamo due nuovi giochi nintendo, ovvero **Pokémon Ultrasole** e **Ultraluna**, mentre come terzo troviamo le nuovi versioni di **Tes V: Skyrim** una per Vr e una per Switch.



Uscite del 12 Novembre
Anche questo giorno troviamo un altro dlc, questa volta del famoso gioco *Horizon Zero Dawn*, chiamato **The Frozen Wildcats**, col quale si aggiungerà una nuova regione completamente ghiacciata.

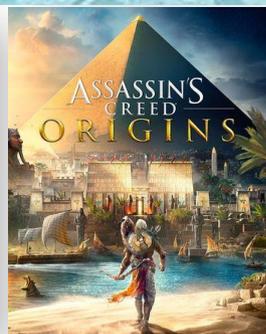
Uscite del 17 Novembre
In questo giorno troviamo tre big del mese: il primo sarà sicuramente **Star Wars Battlefront II**,



VIDEOGAME

GABRIELE PANDIANI

Liceo Scientifico "Primo Levi" S. Donato Milanese



Uscita del 28 Novembre

Nello stesso giorno, a fine mese, usciranno i due capitoli di **Resident Evil Revelation** che finalmente approderanno anche su Nintendo Switch. Altri piccoli titoli degni di nota

Kirby Battle Royal, Ashen, Hand of Fate 2, Black Desert, Max the Curse of Brotherhood, Rocket League

(per switch), **WWE 2K18** (per switch), **Demon Gate II** e **Megaton Rainfall** sono solo alcuni dei tanti altri giochi che usciranno in questo mese.

Alcuni commenti sui titoli del mese scorso

Nello scorso numero abbiamo parlato di molti titoli e in questo vorremmo fare alcuni commenti su alcuni giochi provati: **Forza Motorsport**

7 ha superato a nostro parere **Gran Turismo Sport**, l'hype che era stato creato dal nuovo capitolo di **La Terra di Mezzo** è sicuramente adeguato al gioco, **South Park: Scontri Di-Retti** e **Fire Emblem Warriors**, come sempre, non hanno deluso i giocatori, ma i migliori del mese scorso sono stati **Super Mario Odyssey** e **Assassin's Creed Origins**

Cos'è la XboxOne X?

Il costo è di 499,99€, perché mettere 500€ faceva schifo a Microsoft: lo fanno lo per darti il resto con la monetina da un centesimo solo per intasarti il portafoglio... che in realtà, adesso che ci penso, essendo già vuoto di suo è solo un vantaggio per noi poveri mortali, quindi... **ottima idea Microsoft!**

La qualità di questa nuova console supererà di gran lunga la Ps4 Pro. La sua potenza tecnica è allucinante: molti videogiocatori sperano che questa Xbox sia la console "definitiva" attesa da qualche anno. Possiamo dire che la nuova XboxOne X avrà un processore quattro volte più potente per permettere ai giochi con una risoluzione 4K di girare al meglio e per favorire la grafica UltraHD, la console aumenterà

la memoria a ben 12GB di GDDR5. Un altro aspetto positivo è la retrocompatibilità, infatti grazie alla nuova velocità della CPU e dell'hardware, permetterà di far girare i vecchi giochi, adatti per Xbox One e Xbox One S, con una qualità superiore usando il massimo dei pixel che la console e la Tv possono reggere. Infine un'altro aggiornamento della piattaforma è che i tempi di caricamento, fino a qualche anno fa tipo "datemi una flebo che sto per morire", sono stati ridotti.

Visto che non siamo stati pagati per sponsorizzare questo prodotto vi diciamo di non comprar... ma, a parte scherzi, sarà la miglior console di sempre? Questo e tanto altro lo scopriremo solo nei prossimi mesi, quindi per ora ci salutiamo e se l'XboxOne X sarà una totale disfatte, ne parleremo nel prossimo numero.

di **Gabriele Pandiani**

Impressioni
a caldo di

A movie poster for Thor Ragnarok featuring Thor in his Asgardian armor and red cape, looking back over his shoulder. The background is a vibrant, fiery landscape with green and yellow light trails.

Thor Ragnarok

Martedì 24/10/17, ore 23, sono appena tornato dal cinema "The Space" alle Torri Bianche a Vimercate.

Ho assistito alla prima di "Thor Ragnarok", nuovo film della Marvel.

Probabilmente quando uscirà questo articolo la maggior parte di voi lo avrà già visto, ma, per gli "sfortunati" che non l'abbiano ancora guardato, posso dire che è un film che merita tantissimo di essere visto e gustato.

Senza fare grandi spoiler possiamo riassumere la trama del film così: Odino non si trova più ad Asgard, Thor preoccupato va a cercarlo e quando lo trova, il padre rivela che la Dea della Morte Hela distruggerà Asgard. Thor e Loki, ancora vivo (cosa che si vede già dal trailer), si scontrano con Hela, ma quest'ultima è talmente forte da poter fermare e distruggere il martello del Dio del Tuono.

Così mentre Thor cerca di tornare nel suo paese, Hela ha già in pugno Asgard

e, appena Thor arriva, inizia lo scontro finale.

Trama, come sempre nei film Marvel, non troppo complessa, ma compensata da ottime scene di combattimenti e dialoghi esilaranti. Le scene degli scontri sono spettacolari con effetti speciali da paura, soprattutto la battaglia finale che vi lascerà a bocca aperta dallo stupore per quello che accade, per farvi un esempio, piccolo spoiler, Thor perde un occhio, scrivo ciò solo per farvi capire quanto il finale sia epico.



Una cosa che mi è molto piaciuta è la comparsa di Hulk, già visto nel trailer, con il quale Thor si scontra e, anche lì, uno scontro bellissimo; non avete idea da quanto tempo aspettavo questo scontro per sapere chi avrebbe vinto e alla fine il vincitore è statoUn'altra bella comparsa che ho apprezzato è quella di Doctor Strange, in questo film non molto importante, ma a mio parere uno dei migliori personaggi creati dalla Marvel, sia per il carattere che per la storia che ha alle spalle lo stregone, anzi scusate, il Maestro delle Arti Mistiche.

Sto cercando di contenermi nello scrivere, perché mi viene la voglia di raccontarvi tutto il film scena per scena, secondo per secondo, frame per frame, ma, purtroppo, non posso farlo a causa tua, sì: sto parlando proprio con te che non hai ancora visto il film di Thor, tu che stai sprecando il tuo tempo a leggere questo giornalino (no scherzavo, non mi picchiate, please), ma, a parte gli scherzi, prima finite di leggere tutti i nostri articoli e successivamente andate a vedere il film Marvel dell'ottobre 2017, "Thor Ragnarok".





Top 5 delle prime 7 giornate

Randy Culpepper, guardia - **Cantù**:
16,7 pt; 4,7 rim; 2,9 ast, 17,9 val.

Alessandro Gentile, guardia - **Bologna**:
18,8 pt; 3,7 ast; 8,5 rim; 21,7 val.
3,2 palle perse

Jason Rich, ala - **Avellino**:
17,4 pt; 4 rim; 2,4 ast; 17,3 val.

Gediminas Orelik, ala - **Venezia**:
18 pt; 5 rim; 53,3% tiro da 3; 19,4 val.

Manuel Omogbo, centro - **Pesaro**:
13,3 pt; 11,8 rim; 1,2 stp; 21,8 val.

Il settebello della Leonessa

Brescia fa 7 vittorie di fila, inseguono Torino, Milano e Venezia

Brescia ha sfoderato un avvio di campionato prorompente vincendo tutte le prime sette partite, record storico per la società. Si fermano invece Milano e Venezia, a causa delle fatiche di coppa. I meneghini hanno toppato in modo clamoroso in quel di Sassari e, in generale, non hanno mai fatto prove di alto livello in campionato, riservando energie per l'Eurolega. Venezia invece ha perso sul campo di Torino, che, sotto la guida di Luca Banchi, sta facendo un ottimo percorso, sia in Eurocup, che in Italia, dov'è appaiata proprio con Venezia e Milano.

Avellino, anche se con qualche infortu-

nio di troppo, affronta con serenità il post-Ragland posizionandosi una vittoria dietro il gruppo di testa appena snocciolato.

A quota tre vittorie c'è un gruppone abbastanza folto tra cui sorprese come Varese, delusioni come Sassari e Bologna – che, per le rose che possiedono, hanno incassato qualche sconfitta di troppo – e anche squadre che hanno fatto il proprio dovere come Cremona e Cantù. La compagine di coda è invece costituita da Trento (in crisi dopo la finale dell'anno scorso), Pesaro e Pistoia a due successi, mentre con uno ci sono Reggio Emilia e Brindisi.



L'Olimpia scricchiola

Iniziano a nascere dubbi sulla solidità dell'EA7

Dopo un inizio di stagione che aveva lasciato sperare, vista la conquista della Supercoppa e le tre grandi gare giocate contro le favorite CSKA, Fenerbache e Real, sono iniziate a sorgere le prime domande sulla natura dell'Olimpia: quasi totale mancanza di playmaking, incompatibilità tra le due guardie realizzatrici (Theodore e Goudelock), mancanza di un gioco corale, schemi a senso unico troppo scontati (p'n'roll centrale) e una tenuta difensiva degli esterni poco soddisfacente. Tutto ciò va unito al fatto che manca al roster milanese un 4 di importanza: Jefferson è parso finora disorientato e spento, M'baye non abbastanza concreto e con bassa attitudine a rimbalzo e Pascolo non ancora pronto a livello fisico. In ultimo possiamo vedere come la squadra sia sulle gambe già ora a causa di una rotazione corta – nonostante i 18 giocatori in rosa –, ma qualche dubbio è lasciato anche dalla preparazione. Esplicati tutti i problemi, bisogna lasciare tempo all'evoluzione della squadra e ad un allenatore che sa il fatto suo, la speranza dei tifosi rimane quella che finalmente si possa giocare un'Eurolega di livello. Per ovviare ai problemi di cui sopra, la società si è mossa, firmando Jerrells che darà tregua alle due guardie americane e ha intenzione di trovare un'ala europea.



The shot is back - all'Olimpia torna Curtis Jerrells, autore del tiro che mandò a gara 7 la serie con Siena del 2014

LE USCITE EUROPEE

Mosca-Milano **94-85**
Milano-Fenerbache **86-92**
Madrid-Milano **100-90**
Milano-Barcellona **78-74**
Tel Aviv-Milano **79-68**
Milano-Zalgiris **62-94**

L'ultimo arrivato, si prende l'Olimpia

Arturas Gudaitis

Il giovane centro lituano è arrivato all'ultimo, come assicurazione per il ritardo del rientro di Patric Young. L'Olimpia ha versato ben 350.000€ nelle casse del Lietuvos per assicurarsi le sue prestazioni. Gudaitis sta disputando delle ottime gare, infatti è la nota più positiva dell'avvio di stagione meneghino e il miglior rollante per i p'n'roll di Theodore e Goudelock, tra l'altro monetizzando tutti i minuti di utilizzo concessi, circa 20 a gara. Ha esordito con la prova monstre da 17 punti e 17 rimbalzi a Cremona, proseguendo un percorso da 12,1 pt e 8,5 rim, conditi da 19,7 di val e 9,4 di +/- di media in campionato in 21 minuti e da 10,2 pt e 5,3 rim in Eurolega. I picchi sono stati a Madrid (20pt+ 7rim+4stp con 9/9 dal campo), contro il Barca (7pt+11rim) e contro Varese (16pt+11rim).

CHI È

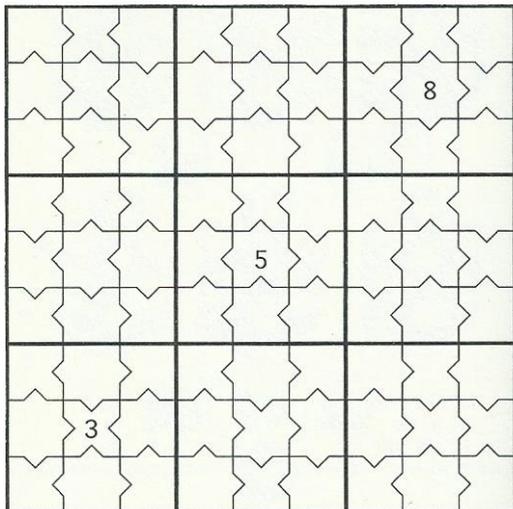
Arturas Gudaitis (1993) è nato a Klaipeda, in Lituania. Ha cominciato a giocare nella sua città, fino al trasferimento allo Zalgiris Kaunas, dove ha giocato nelle giovanili e debuttato in prima squadra nel 2013. Lì ha giocato due stagioni, esordendo in Eurolega e contribuendo alla conquista del titolo lituano del 2014 e del 2015. Al termine della sua avventura nello Zalgiris è stata la 47esima scelta al draft, chiamato da Philadelphia, ma poi si è trasferito al Lietuvos Rytas Vilnius. Qui si è consacrato nelle ultime due stagioni con la rivelazione in Eurcup (13,2 pt e 8,2 rim di media e primato in molte statistiche individuali), ha vinto anche la Coppa di Lituania nel 2016. Ha giocato quest'estate il suo primo Europeo senior.



BRACHIOBARZE



Tratto da **BRAIN-BALANCE WORKOUT**
di Charles Phillips Taita Press



Freccia verso il basso

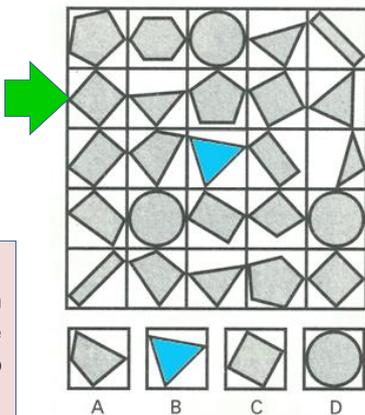
Come in un tradizionale sudoku, ogni riga, colonna, e riquadro costituito da nove quadrati contiene i numeri da **1** a **9**, ma qui le linee a forma di freccia sono rivolte verso il numero più piccolo. Osservate che i numeri **1** possono essere inseriti solo nei quadrati dove tutte le linee a forma di freccia sono rivolte verso l'interno e i **9** possono essere posizionati solo nei quadrati dove tutte le linee forma a forma di freccia puntano verso l'esterno.

SOLUZIONE DEL QUIZ DI OTTOBRE:

La Parte mancante è la B. Nel punto in cui una figura tocca un quadrato adiacente, deve toccare anche la figura contenuta in quel quadrato. Se riuscite con facilità a vedere come le parti si intersecano in una griglia, allora le vostre competenze, tipiche dell'emisfero destro, sono molto sviluppate.

ALLENIAMO LA MENTE – SUGGERIMENTO:

Aspirate a raggiungere l'equilibrio – siete in grado di identificare il modo di soddisfare alcune parti di voi stessi che non trovano espressione nel lavoro o nella vita quotidiana?



Brachiosauro's



QUIZ



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di Ottobre era:
"L'uomo giusto, vivrà bene, l'ingiusto vivrà male. Platone" - Avevi rinunciato?

NON FARMI
DOMANDE
TROPPO
DIFFICILI.

VIVIAMO IN TEMPI IN
CUI SCARSEGGIANO
RISPOSTE.



PUNTUALI SUL NOSTRO

BLOG

CON TUTTE LE NOVITÀ

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

Il Brachiosauro

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:
Jean Claude Mariani

Redattori:
Giovanni Luilli
Gabriele Pandiani
Nadia Koftyuk

Contributi:
Albero Custodero
Elisabetta Andreis
Stefano Landi
Giornalisti del Corriere della sera

Natalia Aspesi
Giornalista de La Repubblica
Davide Turrini
Giornalista del Fatto Quotidiano

Francesco Radicioni
Giornalisti de La Stampa
Gianluca Lotti
Sara Monaca

Giornalisti di WIRED.IT

Fonti:

Internet
Legabasket.com

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

blumar1@libero.it



International
House

LIBROPOLI

la musica, le parole, le cose

20098 San Giuliano Milanese - Via Giovanni XXIII, 11
Tel/Fax (02) 98.40.009 - musicaparolecose@tiscali.it

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it – altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliati da tutti i brachiosauri !

BAR TRATTORIA

BIANCHI

CON AMPIO GIARDINO

CUCINA CASALINGA

20097 Poasco, via Unica 13
di San Donato Milanese
Tel. 02 57404988 - 339 4231056

